

Quaresima 2021: il messaggio di Papa Francesco

«Rinnoviamo la nostra fede, attingiamo l'“acqua viva” della speranza e riceviamo a cuore aperto l'amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo».

È l'invito di Papa Francesco per la Quaresima, tempo per «accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo», che non è costruzione dell'intelletto, riservata a pochi, ma che possiamo comprendere con il cuore.

Ma anche tempo per credere, per ricevere cioè Dio nella nostra vita e «consentirgli di “prendere dimora” presso di noi (cfr Gv 14,23)».

La speranza. Testimoni del tempo nuovo.

Il tempo che ci apprestiamo a vivere, spiega ancora il Santo Padre, è fatto per sperare, nonostante l'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo. Ma a volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza» (ibid., 224). Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa – precisa Francesco – la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza.

Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio “fa nuove tutte le cose” (cfr Ap 21,1-6). Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, «pronti sempre a rispondere a chiunque [ci] domandi ragione della speranza che è in [noi]» (1Pt 3,15)».

La carità, slancio del cuore

La più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza è la carità, «lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione». Il poco, se condiviso con amore, – mette in evidenza il Pontefice – non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr 1 Re 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità».

Vivere una Quaresima 2021 di carità «vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio».



Anno B - N. 07/2021

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



14 febbraio 2021: 6^a domenica Tempo Ordinario

“La lebbra scomparve ed egli fu purificato”

Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: “Se vuoi, puoi purificarmi!”. Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: “Lo voglio, sii purificato!” [...]

Mi prendo del tempo per riflettere su questo vangelo da sotto un porticato che mi rimanda profumi e colori che mi nutrono e sprazzi di sole che contribuiscono ad allargare il mio sguardo. Entro in questa Parola con la mia vita e mi vedo lebbroso in molte situazioni. Un grido sale dal cuore: “Se vuoi, puoi purificarmi!”.

La mia vita come quella di tanti, di tutti, alle prese con le fatiche, le incomprensioni, le sofferenze del quotidiano, e nel profondo quel grido che portiamo nel cuore: “purificami!”, che sta anche per “Guardami!”, e guardandomi “Amami!”.

Quante volte questo grido, spesso inespresso, ci attraversa l'anima e ci costringe a fare i conti con il nostro essere fatti di terra. Il soffio vitale a volte si fa piccolo pertugio e la luce non riesce ad entrare e sembra che il mondo, incurante, sia bontà e bellezza solo per gli altri e tu non puoi farne parte. Come il lebbroso siamo costretti a stare ai margini della vita vera. Magari siamo anche in posizione di risalto nella società, oppure persone semplici, eppure talora ci sentiamo emarginati da quel soffio vitale che attraversa la vita. Salgono i perché e non puoi che metterti in ginocchio. A volte per lungo tempo! E quante volte desideriamo un tocco che ci risollevi. Sono testimone anch'io, come il lebbroso, di quel tocco.

A volte quasi sento di poter toccare, talora fisicamente, quella mano tesa di Gesù che si commuove per me. Mi sento toccata e lascio uscire le lacrime pensando: “Che bello Gesù che fremi nel tuo intimo per me, per noi!”. Però sento anche la tua indignazione in quel tocco, per una umanità religiosa che invoca Dio ed esclude l'uomo. So cosa significa, Sono madre e spesso fremo di compassione per coloro che amo. E scopro che agiamo alla stessa maniera, tu per il lebbroso, per me, per noi tocchi e ci guarisci e io guarita mi faccio a mia volta abbraccio avvolgente per coloro che amo. E credo sia proprio questo quello che mi chiedi, che ti chiedi. Di abbracciare le ferite del mondo, di allargare pertugi, di aiutare altri a vedere bontà e bellezza e a farne esperienza. Poi mi interrogo su quelle parole di Gesù: “Non dire niente a nessuno. Va a mostrarti al sacerdote...”. Lo invita a seguire le norme della religione ebraica e a non parlare. Norme che lui aveva trasgredito: nella Torah infatti è prescritto che il contatto è vietato. Ma lui va oltre, lui conosce bene il cuore dell'uomo che ha bisogno di essere toccato e accompagna il suo gesto con la parola: “Lo voglio, sii purificato!”.

Perché Gesù, vuoi che quello che hai fatto, rimanga nel silenzio? E mi vengono in mente i tanti fenomeni mediatici, in ogni tempo, di questa umanità che cerca soluzioni roboanti, quando tu in tutta la tua vita hai posto solo segni, “come testimonianza per loro”. La logica dello scoop non ti appartiene, preferisci i luoghi deserti, i silenzi prolungati per rimanere in relazione con il Padre. Però penso anche alla “disobbedienza” del lebbroso rispetto all’indicazione di Gesù. E lo capisco. Quante volte mi sono sentita guarita e come attraversata dalla necessità di dirlo, di gridarlo, quasi al mondo: sì, si può essere guariti. E’ una questione di sguardi, di tocchi... di amore! E’ la sproporzione che in un qualche modo mi/ci costringe all’annuncio: tra la piccolezza di quello che siamo e il dono ricevuto. Quando si percepisce tutto questo non c’è silenzio né prudenza, ma c’è vita, e la vita di per sé è relazione e di conseguenza annuncio. Se l’annuncio viene dalla vita, lo si percepisce e porta frutto, altrimenti sono parole. Ma uno coglie se quello che gli viene detto è vitale oppure no... casomai è questione di tempo.

Anna Betto

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 14		<i>Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45</i>
6^a ORDINARIA	9.00	Per la nostra Comunità / defunti del Coro Immacolata Caeran Ferdinando, Giuliana, suore Ernesta, Giuliana e Ferdinando / Savietto Giuseppe, Adriano e suor Dina Vanin Eliseo e Cervi Lucia / Pellizzari Vittoria +
	10.30	Celebrazione presieduta dal nostro Vescovo Michele nel 43°anniv. istituzione della Parrocchia di S. Gaetano Per la nostra Comunità / Caberlotto Gaetano
<i>Salmi 2^a settim.</i>		
Lunedì 15	18.30	Anime del Purgatorio
Martedì 16	18.30	Visentin Michele
Mercoledì 17 LE CENERI	15.00 20.00	<i>Oggi è giorno di astinenza per i fedeli dai 14 anni e digiuno per i fedeli dai 18 fino ai 60 anni</i>
Giovedì 18	18.30	Cavallin Luigi / Cervi Teresina
Venerdì 19		<i>Ogni venerdì è prescritta l'astinenza da cibi e bevande che, a un prudente giudizio, sono da considerarsi ricercati e costosi</i>
	18.30	Cinel Albino e Cavallin Teresina
Sabato 20	18.30	Pasa Giovanni e Angelo / Merlo Giulio e Storgato Maria Durighel Mario e fam. vivi e def. Gallina Pietro e Amabile
Domenica 21		<i>Gen 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15</i>
1^a di QUARESIMA	9.00	Per la nostra Comunità / Cervi Giovanni, Teresina, Lucia, Martinazzo Antonia, Vanin Eliseo, Luigi, Regina e Maria fam. Pozzebon Alberto / Cavallin Francesco e Armida Cavallin Guido e Berlese Orsola / Vendramin Luigi, Angelo, Albina, Giovanni e Zorzan Pietro Enrico e fam. Romanzazzi-Cinel vivi e def. Venturato Tersilia e Pajussin Carlo
	10.30	Per la nostra Comunità / Gosetto Pietro Tessaro Antonio, Tesser Udino e Michielin Rosa
<i>Salmi 1^a settim.</i>		



PARROCCHIA DI SAN GAETANO

43° anniversario

Istituzione della nostra

Parrocchia di San Gaetano

domenica 14 febbraio

ore 10.30 Celebrazione Eucaristica

presieduta dal

nostro Vescovo

+ Michele Tomasi

Si potrà seguire la santa messa anche in sala “Giovanni Paolo II” del centro parrocchiale.

Per coloro che sono impossibilitati ad essere presenti sarà disponibile il **collegamento in streaming al link**

www.parrocchiasangaetano.it

“Voi siete una parrocchia prima di tutto grazie al fatto che Cristo è qui, in mezzo a voi, con voi, in voi!”

S. Giovanni Paolo II



La casula verde che viene indossata dal nostro Vescovo e le due lampade che sono sull’altare, sono state offerte da due fedeli alla Parrocchia. Ringraziamo il Signore per questo dono e i donatori per la loro generosità. *Le offerte di oggi sono per la carità del Vescovo.*